

Ampio spazio ai temi della Geopolitica dai nodi della Ue ai migranti. **Antonella Ferrara**: l'Isola vanta una centralità da secoli

La Sicilia è un ponte nel Mediterraneo

Paolo Valentino "Nelle vene di Bruxelles" (Solferino), e confrontandosi sul concetto di

Palermo, Marco Minniti, presidente Fondazione MedOr e il giornalista e saggista Federico

identità europea in un contesto internazionale minacciato da conflitti in Ucraina e Medio Oriente, divisioni sociali e cambiamenti climatici e demografici.

Ad affrontare il complesso tema di "Visioni di identità davanti allo specchio" (21 giugno, Palazzo Corvaja, ore 10) saranno i giornalisti Antonio Caprarica e Maria Latella, Maria Tripodi, sottosegretario di Stato al ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Zeno Leoni, docente di sicurezza internazionale, King's College di Londra, Antonio Parenti, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e Rebecca Pedemonte, ricercatrice flussi migratori, ITSS Verona. E ancora: l'identità può essere intesa anche come arma geopolitica? Dalla Brexit all'elezione di Donald Trump nel 2016, fino ai conflitti iraniani, ucraini e israeliano-palestinesi, si discuterà (21 giugno, Palazzo Corvaja, ore 11) di come stia cambiando il concetto di identità in Occidente con Alessandro Sallusti, direttore de Il Giornale, Alessandro De Pedys, direttore generale per la diplomazia pubblica e culturale del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Shashank Joshi, editore per i temi di difesa e sicurezza, The Economist, David Scharia, direttore Counterterrorism Executive Directorate, Nazioni Unite, e Roger Hearing di BBC World Service. Non poteva mancare il focus su un fenomeno che sta ridefinendo la nostra capacità di dare soluzioni a una delle più tragiche priorità della nostra epoca: i flussi migratori. Dopo più di un decennio di continua migrazione nel bacino mediterraneo, quali sono le sfide maggiori? Quali possono essere le potenziali opportunità? Infine, quali percorsi d'azione dovrebbero intraprendere l'Italia e la comunità internazionale per promuovere visioni identitarie basate sul giusto equilibrio fra accoglienza, sicurezza e integrazione? Proveranno a rispondere Gaetano Armao dell'Università degli Studi di

Rampini, moderati dalla giornalista Elvira Terranova, curatrice della sezione Legalità e Giustizia di **Taobuk**. Per scoprire riflessioni interessanti ecco "Sicilia crocevia di identità" (22 giugno, ora 10 Palazzo Corvaja): in tema di centralità la Sicilia non teme rivali ma non sono in tanti ad accorgersene. Ci pensa **Taobuk**: "Dal 2017 - spiega **Antonella Ferrara**, presidente e direttrice artistica di **Taobuk** - noi ragioniamo attorno ai temi del Mediterraneo, portiamo avanti la nostra ricerca sul rapporto che la Sicilia ha con tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Se in anni recenti l'Isola è diventata strategicamente determinante per motivi legati all'energia, la nostra indagine parte da ben più lontano, da quella centralità che la Sicilia vanta da secoli nel Mare nostrum: non è un caso se negli anni scorsi alcuni intellettuali, proprio dal palco di **Taobuk**, abbiamo auspicato che venga riconosciuta dalle istituzioni europee come la "Bruxelles del Mediterraneo". Un desiderio che si lega al rapporto con la Commissione delle Comunità dell'Unione, con la quale organizziamo dal 2020 una grande sezione dedicata al futuro dell'Europa e del Mediterraneo, pensando alla conferenza di Messina del '55, propeudeica al Trattato di Roma del '57, che diede vita a quella che oggi chiamiamo Unione Europea e che all'epoca vedeva insieme soltanto i paesi fondatori, portatori di quella visione, ancora in embrione, di unione che è cresciuta nel tempo. E che oggi ci porta a indagare sull'identità europea, su cosa significhi nel 2024 essere europei, chiedendoci se questa Europa allargata, e in previsione di allargamenti futuri, rispecchi ancora quel pensiero dei padri fondatori. **Taobuk** quest'anno conferma quel pluralismo che è un marchio di fabbrica, e una grande attenzione al futuro dell'Europa, affrontando temi che vanno dalla sostenibilità, all'allargamento, all'inclusione. E ai flussi migratori, ovviamente. Facendo affiorare altre domande: come ci poniamo di fronte a questa emergenza da una

L

e lacrime dei nostri sovrani hanno il gusto salato del mare che vollero ignorare: la frase è attribuita al cardinale Richelieu secoli fa ma, ahinoi, sono parole ancora attuali. La centralità del Mediterraneo è un'espressione molto forte e, forse, è necessario scrollarci di dosso l'apatia che contraddistingue il nostro approccio al mare e interrogarci. Per capire, per esempio, cosa fare della Sicilia, l'area forse più strategica e decisiva del bacino. Servirebbe che la politica diventasse geopolitica? A ragionare sul tema ci prova **Taobuk** 2024 che, proprio alla geopolitica dedica ampio spazio tra le sue pagine di quest'anno. Il ciclo di incontri sulla geopolitica che dà vita all'Osservatorio su Europa e Mediterraneo - in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e Università LUISS - Partner scientifico del Festival, con la curatela di Michele Groppi, docente di sicurezza internazionale presso il King's College di Londra, Dipartimento della Difesa - ha lo scopo di costruire visioni di identità: noi e gli altri.

Sappiamo come interpretazioni errate o visioni distorte dell'idea di identità siano state, e continuano a essere, alla base di conflitti storici e attuali: servirebbero "visioni di identità" basate su rispetto, sostenibilità, inclusione, innovazione e ricerca di pace per le generazioni future. Non perdetevi (23 giugno, San Domenico Palace, ore 12) il commissario europeo per gli Affari economici e monetari Paolo Gentiloni, e il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, cimentarsi nella costruzione di "Una casa per l'Europa", partendo dal libro di



parte e alle necessità di scambio dall'altra?". A **Taobuk** si apre il tempo delle risposte.



Geopolitica. Paolo Gentiloni e Marco Minniti saranno protagonisti dei momenti di approfondimento



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato